



che, pur lontana nelle modalità di realizzazione dalle condizioni che il donatore aveva imposto in sede di donazione, ne rispetti e ne onori lo spirito che lo aveva guidato per una vita intera: quello cioè di far in primo luogo conoscere al pubblico l'arte primitiva dell'Oceania, dell'Asia e dell'Africa, quindi di valorizzare così la collezione stessa.

Allo stesso modo, ne siamo convinti, se il Consiglio Comunale approverà la proposta non lo farà a cuor leggero: l'esame approfondito, che soppesi i pro e i contro, sarà in ogni caso occasione per una benvenuta discussione, che il Municipio seguirà con attenzione, che toccherà verosimilmente temi come l'importanza di donazioni quali quella della Collezione Brignoni, la necessità di un'attenta ed approfondita analisi al momento dell'accettazione di significativi lasciti, i limiti - principalmente di carattere finanziario - dell'attività in proprio in materia culturale di un Ente locale pur forte come la Città di Lugano, gli sforzi fatti o non fatti nel passato e quelli da fare nel futuro, la facoltà e l'opportunità o meno per l'ente pubblico, in determinate circostanze, di giungere anche ad alienare dei beni patrimoniali.

Su quest'ultimo tema, la discussione tocca con questo messaggio una materia particolarmente delicata (beni ricevuti in donazione a condizione di non alienarli, patrimonio artistico e culturale che non ha perso la sua finalità originaria): ma anche su questo tema così delicato e per alcuni certamente "doloroso", è e sarà sempre importante saper sviluppare il dibattito senza preconcetti, nel reciproco rispetto di posizioni anche opposte.

#### **A. Breve istoriato della Collezione e nascita del Museo**

Nel novembre del 1985 il Municipio sottoscrive il contratto di donazione dell'artista Serge Brignoni. Oggetto della donazione sono opere di arte primitiva dell'Oceania e dell'Indonesia con alcuni pezzi di arte indiana e africana, raccolti da Serge Brignoni attraverso un meticoloso lavoro di ricerca e di selezione, durato oltre 60 anni, che rivela lo spirito dell'artista e la passione per il collezionismo.

La Collezione Brignoni comprende circa 650 oggetti, in gran parte figure lignee provenienti da tre continenti: Oceania, Asia, Africa.

Nel 1986 il Municipio di Lugano decide l'istituzione di una Commissione con il compito di elaborare le linee direttive per la progettazione di un nuovo museo. In quest'ottica il Municipio sottopone al Consiglio comunale, nella seduta del 28 marzo 1988, il messaggio con la richiesta di un credito di Fr. 1'553'700.-- per la realizzazione del Museo delle Culture Extraeuropee ubicato a Villa Heleneum.

Nel settembre 1989 si inaugura ufficialmente il Museo delle Culture Extraeuropee e contemporaneamente viene pubblicato un catalogo che documenta in maniera approfondita, con saggi critici e illustrazioni, la Collezione Brignoni.

Negli anni successivi e fino alla sua morte, avvenuta nel 2002, Brignoni arricchisce ulteriormente la raccolta con nuovi oggetti d'arte extraeuropea.

## **B. Problematiche connesse al museo**

La vicinanza di Villa Favorita e l'elevato numero di visitatori che si recava a visitare le esposizioni promosse dal Barone Thyssen avevano indotto il Municipio ad individuare in Villa Heleneum la sede ideale per ospitare la Collezione Brignoni, facendo passare in secondo luogo le problematiche relative all'organizzazione ed alla gestione del Museo. In particolar modo non si ritenne fondamentale, anche per ragioni di costo, dotare la Villa di un adeguato impianto di climatizzazione.

Fin dall'inizio tuttavia, malgrado il valore della Collezione Thyssen, il museo di Villa Heleneum ha avuto difficoltà a decollare. Se nella prima metà degli anni Novanta, infatti, l'affluenza ha registrato in media circa 3000 presenze annue, negli anni successivi quest'ultima si è stabilizzata attorno alle 2000-2200 unità all'anno.

Questi dati stanno a dimostrare come il carattere estremamente specialistico della Collezione Brignoni rappresenti in effetti un ostacolo alla sua fruizione da parte di un ampio pubblico. Questo significa che il bacino d'utenza del museo non è in grado di garantire un afflusso di visitatori sufficiente e d'altro canto conferma appieno una tendenza registrata a livello nazionale secondo la quale solo il 3,8% dei visitatori dei musei svizzeri è interessato ad istituzioni di carattere etnografico.

In questo senso anche importanti investimenti a livello promozionale non sarebbero in grado di garantire un considerevole incremento di pubblico, il cui tetto massimo ipotizzabile per Villa Heleneum può considerarsi, appunto, attorno alle 3000-3500 unità.

D'altra parte occorre far presente come i costi di gestione della Collezione Brignoni siano abbastanza elevati e superino nel loro complesso i 300'000.-- franchi all'anno.

Oltre a questi problemi di fondo, altri contribuiscono a rendere oggettivamente difficile la situazione del Museo delle Culture Extraeuropee.

Innanzitutto, come detto, la sede periferica di Villa Heleneum, posta ai margini della Città, in una zona difficile da raggiungere con i mezzi pubblici e sprovvista di posteggi. Inoltre la Villa non è dotata di impianti atti a regolare la temperatura e l'umidità degli ambienti, ciò che a lungo andare rischia di concorrere al deterioramento delle opere.

Tutti i vari aspetti legati alla scarsa fruizione del Museo, alla sua estrema specializzazione, all'ubicazione decentrata di Villa Heleneum e all'assenza di un'adeguata impiantistica, sono stati affrontati e discussi dai responsabili del Dicastero Attività Culturali, coadiuvati dal Servizio Giuridico, con gli eredi di Serge Brignoni (Signora Marlyse Haller Brignoni e Fondazione "Serge und

Graziela Brignoni-Aranis"), i quali hanno convenuto sulle difficoltà oggettive di gestire la Collezione e sulla necessità di uscire da quest'impasse non imputabile a cattiva volontà da parte dell'Autorità cittadina.

In questa prospettiva, le trattative con la Signora Marlyse Haller Brignoni e la Fondazione "Serge und Graziela Brignoni-Aranis" hanno portato, di comune accordo, alla stesura di una convenzione che ipotizza per la Collezione un futuro diverso onde poterla giustamente valorizzare (v. pto C e annesso al Messaggio municipale).

Di fronte ad una situazione oggettivamente difficile, l'obiettivo ultimo di questa operazione resta quello di salvaguardare, in ogni caso, il nucleo principale e caratterizzante la raccolta Brignoni, destinandolo ad un museo tra i maggiori al mondo, il quale avrà il compito di dare risalto a queste opere e promuoverne la conoscenza a livello internazionale.

La vendita dei rimanenti oggetti, di minor importanza, consentirà di destinare l'importo in questione (non ancora quantificabile) ad un fondo esterno di carattere culturale.

A questo proposito è stata attentamente esaminata anche la possibilità di mantenere a Lugano e di esporre a Villa Heleneum, gli oggetti non destinati a Parigi. Tuttavia, questa soluzione presenta alcune considerevoli controindicazioni: innanzitutto non verrebbero risolti i problemi strutturali del museo, il livello delle opere esposte subirebbe un netto calo qualitativo, ed infine si sarebbe comunque confrontati con gli stessi costi di gestione attuale.

### **C. Convenzione tra il Comune di Lugano e gli eredi fu Serge Brignoni**

Ricordiamo che il contratto di donazione del 25 novembre 1985 tra il Signor Serge Brignoni ed il Comune di Lugano prevede per quest'ultimo i seguenti oneri:

- obbligo di esporre durevolmente la collezione nel museo di Villa Ciani o, a scelta del comune di Lugano, in un altro edificio che si presti ad una conveniente esposizione della raccolta;
- obbligo di consegnare al donatore, su sua richiesta, singoli pezzi della collezione non esposti poichè ritenuti non sufficientemente interessanti;
- divieto di vendere la collezione - né globalmente né per singoli pezzi - esclusa pure la permuta.

Da un profilo giuridico si rileva che la legittimazione attiva del donatore tendente all'adempimento degli oneri passa agli eredi giusta l'art. 560 del Codice civile svizzero (CCS), secondo il principio della successione universale di cui all'art. 560 CCS.

Nel caso concreto gli eredi Brignoni, la Signora Marlyse Haller Brignoni e la Fondazione "Serge und Graziela Brignoni-Aranis", sono quindi legittimati a

chiedere l'adempimento da parte del Comune di Lugano degli oneri suddetti. Si tratterebbe di un'esecuzione reale oppure, in alternativa, di un'azione risarcitoria basata sull'art. 97 CO tendente alla rifusione del danno derivato dall'inadempimento, considerato che il diritto di presentare un'azione di revoca è perento il 6 gennaio 2003, un anno dopo la morte del Signor Serge Brignoni.

Gli eredi sono quindi legittimati a richiedere al nostro Comune di trovare una soluzione affinché la collezione venga esposta in luogo più consono per rispetto alla Villa Heleneum che, per i motivi visti al pto. B, non è più in grado di richiamare l'affluenza minima richiesta per il suo mantenimento.

Alla stessa stregua potrebbero chiedere la consegna a titolo gratuito di tutte le opere che, in particolare per motivi logistici, non sono mai state esposte. Trattasi di un centinaio di opere che giacciono ormai da diversi anni nel deposito comunale.

Tenuto conto delle difficoltà oggettive di far decollare questa collezione, dalle trattative con gli eredi Brignoni è scaturita l'idea di concedere in prestito le opere più significative, che costituiscono il nucleo principale e più originale della collezione, ad un Museo di Parigi per un periodo di 5-10 anni, rinnovabili (v. pto. 1 convenzione e allegato A), e di vendere tutte le altre, ritenute di minore importanza (pto. 2 convenzione e allegato B). Il ricavato della vendita, che sarà effettuata tramite una casa d'aste specializzata, spetterà in ragione del 50% agli eredi del Signor Serge Brignoni e del rimanente 50% al Comune di Lugano, che si impegna ad utilizzare l'importo di sua spettanza a fini culturali (sempre pto. 2 convenzione).

Al pto. 3 della convenzione viene inoltre stabilito che le trattative tendenti al prestito ed alla compra-vendita saranno esclusivamente condotte dal Comune di Lugano con l'impegno di informare gli eredi Brignoni per il tramite del loro rappresentante legale. In particolare, il Comune di Lugano si impegna ad informare e consultare preventivamente gli eredi in merito a decisioni importanti (ad esempio: contenuto contratto di deposito, identità della casa d'aste prescelta e procedura accordata con la stessa), fermo restando che la facoltà di decisione definitiva è dell'Autorità comunale.

L'entrata in vigore della convenzione è stata condizionata alla crescita in giudicato della decisione dell'on.do Consiglio Comunale (pto. 4 convenzione).

Vi informiamo che il Dicastero Attività Culturali ha trovato nel *Musée du quai Branly* di Parigi, la cui apertura è prevista per il prossimo autunno, il principale interessato alla valorizzazione di 133 opere della collezione Brignoni (v. allegato A convenzione).

Questa struttura, voluta espressamente dal Presidente Chirac, diventerà il Museo Nazionale delle Arti dell'Africa, Oceania, Asia e America, ed in tal senso una delle istituzioni di maggior prestigio a livello mondiale in quest'ambito. Un museo dunque di altissimo livello, in grado di promuovere nel migliore dei modi le opere maggiormente significative della raccolta Brignoni.

Tenuto conto dell'importanza di questa Collezione e la necessità di riuscire a valorizzare la parte più significativa della stessa, nel rispetto della principale volontà del defunto Serge Brignoni, si invita codesto Onorando consesso a voler

**risolvere:**

1. La Convenzione tra il Comune di Lugano e gli eredi fu Serge Brignoni è ratificata.
2. Il Municipio è autorizzato a depositare le opere di cui all'Allegato A della convenzione presso il "Musée du quai Branly" di Parigi, per una durata di 5-10 anni, rinnovabili.
3. Il Municipio è autorizzato a vendere, tramite una casa d'aste specializzata, le rimanenti opere di cui all'Allegato B della convenzione.
4. Il ricavato della vendita, che spetterà al Comune in ragione del 50%, sarà destinato ad un fondo o ad una fondazione, oggetto di richiesta di un credito di investimento legato alle attività culturali ed alla collezione Brignoni, che sarà precisato in un secondo messaggio.

Con ogni ossequio.

|    |          |    |             |
|----|----------|----|-------------|
|    | PER      | IL | MUNICIPIO   |
| Il | Sindaco: | Il | Segretario: |

Arch. dipl. ETH G. Giudici

A. Zoppi lic. oec.

HSG

Ris.mun. 17.06.2004

**Allegati:**

- Convenzione Comune di Lugano/Eredi Brignoni
- Allegato A
- Allegato B